

L'INTERVISTA

«Le storie per i bambini sono “buona pappa”»

Letizia Bolzani, giornalista radiofonica, vive a Pavia
Ha dedicato uno spettacolo ad Heidi, icona dei cartoon

PAVIA. «Le storie fanno bene e sono, per la salute di ogni bambino, un fondamentale presidio di salvaguardia e prevenzione: in ogni individuo la sfera fisica e quella emotiva sono strettamente connesse tra loro, e così come sono necessari cibo, acqua, sonno e cure, per il bambino, i libri e le storie sono come una "buona pappa».

A dirlo è Letizia Bolzani, nata a Lugano ma di casa a Pavia ormai da anni, esperta di letteratura per l'infanzia (a cui ha dedicato la sua tesi di laurea conseguita a Pavia), giornalista radiofonica e responsabile della rivista di letteratura per ragazzi "Il Folletto" dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi, che in questi giorni si trova al Bologna Children's Book Fair (BCBF), in prima linea. Non solo come spettatrice e narratrice di quel che accade nella più importante fiera di settore del mondo, ma come rappresentante della Svizzera, quest'anno paese ospite.

Bolzani, cosa significa essere "paese ospite" al Bologna Children's Book Fair?

«La possibilità straordinaria di potersi presentare al mondo, perché la Fiera del libro per ragazzi di Bologna è l'unica al mondo, nel suo ambito. Quest'anno tocca alla Svizzera, che può quindi beneficiare di una grandissima vetrina in cui presentare la sua variegata produzione letteraria. Oltre alle icone come Heidi o il pesciolino Arcobaleno, c'è tutto un lavoro sperimentale e innovativo, oltre che multilinguistico, che vale la pena di scoprire».

Il suo ruolo dal punto di vista della rappresentanza qual è?

«Per quanto mi riguarda, mi

occupo soprattutto di presentare le attività dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi. In particolare, lunedì c'è stata la presentazione pubblica della rivista di letteratura per ragazzi il Folletto e di un nuovo programma di web-radio, "Tutt'orecchi", che è stato varato proprio il 1 aprile». **E poi c'è il suo spettacolo, dedicato a Heidi.**

«Ho voluto rendere omaggio alla figura complessa, incantevole e in fondo poco conosciuta di Johanna Spyri, l'autrice di Heidi: ho studiato le sue carte nell'archivio della Fondazione Spyri, in particolare il carteggio, mai tradotto, che ebbe con la sua amica del cuore Betsy Meyer, e ho scritto un testo, proposto in lettura scenica con accompagnamento di violino, che ne ricostruisce la vita, tenendo sempre in controllo il personaggio di Heidi, che per me è una bambina guaritrice e salvifica, ben oltre lo stereotipo della piccola montanara».

Svizzera a parte, tre titoli che meritano attenzione in questa edizione 2019?

«Mi ha molto divertito l'albo "Ho visto una talpa, di Chiara Vignocchi e Silvia Borando, che le edizioni Minibombo dedicano ai vari punti di vista attraverso cui guardare il mondo. Ottimo anche il recupero di un delizioso classico andato fuori catalogo e ora riproposto da Babalibri, "Rospo e Rana sempre insieme", di Arnold Lobel. E infine, nella pregevole collana I Tradotti di Sinnos (che fa l'interessante lavoro editoriale di scovare il meglio dalle letterature straniere per proporlo ai lettori di lingua italiana), l'allegro e colorato "La mia casa è uno zoo", degli autori fiamminghi Pieter Gau-

desaboos e Sylvia Vanden Heede».

Come autore/illustratore di questa edizione chi sceglierebbe?

«Sceglierei Leo Lionni, le cui opere sono editate da Babalibri e di cui quest'anno ricorrono i vent'anni dalla morte e i sessant'anni dal capolavoro "Piccolo blu e piccolo giallo". Un classico che non ha perso nulla del suo smalto: la storia delle due macchie di colore che abbracciandosi diventano verdi comunica in modo astratto eppure estremamente immediato».

In fatto di generi, invece, quali sono a suo parere le tendenze del festival 2019?

«Quest'anno in Fiera si parla molto di poesia, con convegni, iniziative e pubblicazioni. Un'altra tendenza è quella delle biografie: Beatrice Masini ne pubblica ad esempio una di Louisa May Alcott, autrice di "Piccole donne" (Mondadori), mentre Anna Vivarelli e Guido Quarzo raccontano, per Editoriale Scienza, la vita di un personaggio che ha molto a che fare con a Pavia: Lazzaro Spallanzani. Una biografia inconsueta dal titolo "La danza delle rane", che ci porta nel Settecento, attraverso lo sguardo di un ragazzo entrato a servizio dal professore».—

Marta Pizzocaro



Consigli di lettura
e nuove tendenze:
poesie e biografie
Una è sulla Alcott

